

Relazione progetti speciali (giugno 2025)

3.6. Progetti speciali

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, nell'esercizio 2024 AUBAC è soggetto beneficiario o soggetto attuatore di n. 8 Progetti speciali (Piani, Accordi e Programmi finanziati dai Ministeri, dal Fondo per la Coesione, o dai Commissari straordinari per l'emergenza) finalizzati alla realizzazione di studi e ricerche, di studi di fattibilità e progetti per la realizzazione di nuove opere, fino alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Alcuni di questi progetti sono stati finanziati con anticipo delle risorse economiche da parte dei soggetti affidatari, altri, invece, prevedono un rimborso su rendicontazione dell'attività svolta (POA).

Di seguito si riporta il dettaglio degli 8 progetti speciali gestiti dall'Autorità nel 2024.

Servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica afferente all'intervento di realizzazione dei "sistemi di invasi sul fiume Paglia" di cui al Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - "Sezione invasi" - (art. 1, comma 516, legge 205/2017) - Primo stralcio adottato con DPCM 17 aprile 2019. CUP: D47C19000150001.

Capitolo di bilancio n. 2212 "Sistemi di invasi sul fiume Paglia".

L'Autorità di bacino è Soggetto Attuatore della Progettazione di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento denominato "Sistemi di invasi sul Fiume Paglia", finanziata con i fondi del 1° Stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - "Sezione invasi" (articolo 1, comma 155, della legge 145/2018), di cui all'Allegato 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17.4.2019.

La progettazione è articolata in due Fasi:

- a) la Fase 1 riguarda la redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP);
- b) la Fase 2 riguarda lo sviluppo della Progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) della soluzione alternativa prescelta a seguito dello svolgimento del Dibattito pubblico di cui all'art. 40 del d.l.gs. n. 36/2023.

Il servizio di progettazione è stato affidato, previo esperimento di gara pubblica, al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) con mandataria la società ETATEC a r.l. per un importo pari ad € 1.009.631,67 al netto di IVA e oneri previdenziali, di cui € 10.400,94 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Nell'ambito del finanziamento sono stati previsti tre servizi di supporto al RUP: due sono di assistenza tecnico scientifica, affidati all'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per i profili idraulico-idrologici, e al Centro di Ricerca - Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici (CERI), dell'Università di Roma "Sapienza", per gli aspetti geologico-geotecnici; il terzo affidato alla Scuola di alta Specializzazione e centro Studi per la manutenzione e la conservazione dei centri storici in territori instabili (Alta Scuola), riguarda la gestione del processo partecipativo di informazione e di consultazione dei portatori d'interesse.

In data 13 ottobre 2023 il suddetto RTP ha trasmesso il DOCFAP che, dopo essere stato sottoposto all'esame e valutazione della Segreteria Tecnica Operativa nella riunione del 31 ottobre 2023, è stato approvato con decreto segretariale n. 245 del 3 novembre 2023.

Con decreto segretariale n. 6 del 25 gennaio 2024 si è proceduto con la nomina del Responsabile del dibattito pubblico al fine di dare avvio, ai sensi dall'articolo 40 del d.lgs. n. 36/2023, al dibattito inerente la progettazione in argomento.

Il Responsabile del Dibattito pubblico vista la rilevanza e l'impatto sul territorio delle opere previste in progetto, ha manifestato la necessità di svolgere una fase di ascolto preliminare attraverso la programmazione di una serie di incontri con i Soggetti istituzionali maggiormente interessati alle opere (Regioni, Province e Comuni nei quali ricadrebbero le opere oggetto della progettazione); ciò al fine di acquisire la posizione di detti Soggetti rispetto all'intervento oggetto di dibattito, di individuare criticità ed opportunità delle proposte progettuali alternative oggetto del DOCFAP, di stabilire i temi di interesse da trattare nel corso del dibattito, nonché raccogliere suggerimenti e proposte rispetto all'organizzazione e la gestione del dibattito pubblico.

Durante il primo semestre 2024, causa elezioni amministrative dei comuni interessati dalle Opere, è stata valutata l'opportunità di posticipare l'avvio del DP. La data di avvio del predetto DP è stata successivamente posticipata a causa delle intervenute elezioni regionali che vedevano coinvolta la Regione Umbria.

L'avvio del DP è previsto nel primo semestre 2025. Il termine di conclusione della fase 2 è previsto entro il primo semestre 2026.

Le somme complessivamente liquidate sono pari a circa € 640.000,00.

Semestralmente viene inviata alla competente Direzione generale per le dighe del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la scheda di monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'intervento.

Programma manutenzioni stralcio annualità 2018 (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 332/2018). Lavori di manutenzione straordinaria mediante ripristino della officiosità idraulica nei tratti soggetti ad esondazione individuati nella cartografia di piano di bacino da eseguirsi nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale (CUP D83H18000200001) – “MANUTENZIONI 2018”. Capitolo di bilancio n. 2213 “Piano stralcio interventi di manutenzione 2018”.

Nell'ambito del Programma manutenzioni stralcio annualità 2018, l'Autorità di Bacino è soggetto attuatore ai sensi dell'Accordo di Programma, stipulato il 13 maggio 2019, tra la Regione Lazio e l'Autorità di Bacino stessa per specifici interventi su sei corsi d'acqua del reticolo idrografico nel territorio di Roma Capitale per un complesso di risorse pari a 10.000.000 €.

Nello specifico, gli obiettivi del Programma sono conseguiti attraverso l'affidamento di servizi di rilievi/indagini, progettazione, direzione lavori, coordinamento in fase di progetto, coordinamento in fase di esecuzione nonché dei lavori di manutenzione idraulica ad operatori economici selezionati dalla centrale di committenza Invitalia, ai sensi di apposita convenzione con l'Autorità di Bacino.

Al 31 dicembre 2024 risultano ultimati tutti gli interventi sui sei corsi d'acqua, fossi San Vittorino, Caffarella, Marana Prima Porta, Vallerano, Tor Sapienza e Galeria, e sono stati emessi i certificati di collaudo e di regolare esecuzione per 5 dei 6 interventi (sull'ultimo intervento il collaudo era in corso al 31 dicembre 2024).

Le risorse ad oggi liquidate riguardano i servizi finora erogati, le attività della centrale di committenza e le anticipazioni contrattuali e i vari SAL per i lavori sui relativi corsi d'acqua.

Al 31 dicembre 2024, le somme complessivamente liquidate risultano pari a circa 6.650.000 € e si prevede che le rimanenti somme, al netto di eventuali economie, saranno liquidate nell'annualità 2024 alla conclusione di tutte le lavorazioni e dei servizi connessi.

**Programma manutenzioni stralcio annualità 2019 (DPCM 20 febbraio 2019). Interventi di manutenzione in attuazione della pianificazione di bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale – “MANUTENZIONI 2019”
(capitolo bilancio n. 2214)**

Nell'ambito del Programma manutenzioni stralcio annualità 2019, l'Autorità di Bacino è soggetto beneficiario di fondi per specifici interventi su corsi d'acqua dei bacini idrografici dell'Appennino Centrale suddivisi per territori regionali.

1. **LAZIO.** Con riferimento al territorio laziale, le risorse stanziare risultano essere pari ad € 1.100.000,00. Gli obiettivi del Programma sono conseguiti attraverso una convenzione con la Regione Lazio, quale Soggetto Attuatore, per interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria delle difese spondali sui fiumi Tevere per € 600.000 ed Aniene € 500.000.

La Convenzione, stipulata in data 19 gennaio 2021 per una durata di 2 anni, è scaduta in data 19 gennaio 2023.

In seguito a specifica richiesta dell'Autorità di Bacino, la Regione Lazio ha prodotto, a giugno 2023, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi, da cui risulta che gli stessi sono ultimati. Pertanto, questa Autorità ha erogato in favore della Regione Lazio un importo di € 550.000,00 in base alle tranche previste dalla Convenzione.

Nel 2024 è stata presentata e liquidata la rendicontazione finale per le quote a saldo e per dare evidenza delle economie conseguite su entrambi gli interventi.

2. **TOSCANA.** Con riferimento al territorio toscano le risorse stanziare risultano essere pari ad € 180.000,00. Gli obiettivi del Programma sono conseguiti attraverso una convenzione con la Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e il Consorzio di Bonifica interregionale Val di Chiana Romana e Val di Paglia. I soggetti attuatori sono il Consorzio di Bonifica interregionale Val di Chiana Romana e Val di Paglia, per gli interventi di manutenzione nel bacino del fiume Tevere per € 120.000,00, e il Consorzio di Bonifica

6 Toscana Sud, in avvalimento con la Regione Toscana, per gli interventi di manutenzione nel bacino del fiume Fiora per € 60.000. Detta Convenzione è stata stipulata nel giugno 2022 con durata pari a 2 anni. Gli interventi risultano ultimati e sono state liquidate le tranche previste, richieste dal soggetto attuatore, per tutti gli interventi con evidenza delle economie conseguite.

3. **MARCHE.** Con riferimento al territorio marchigiano le risorse stanziare risultano essere pari ad € 1.310.000,00. Una prima Convenzione stipulata con la Regione Marche, scaduta in data 27 marzo 2023, è stata motivatamente prorogata.

L'avanzamento degli interventi programmati, in parte avviati, è risultato fortemente condizionato dall'impegno reso necessario, per i tre soggetti attuatori (n. 2 uffici dell'Ente regionale e la Provincia di Pesaro e Urbino), per affrontare in situazioni di sottodimensionamento dell'organico le frequenti criticità meteorologiche e idrauliche intervenute negli ultimi due anni. In particolare, per l'intervento in carico alla Provincia di Pesaro e Urbino si sono registrate più evenienze avverse (durata delle procedure di approvazione con prescrizioni onerose, prima gara andata deserta ed eventi meteo che hanno nel frattempo aggravato il contesto idraulico oggetto dell'intervento). In un generale intendimento dei soggetti attuatori di porre in atto gli interventi oggetto del programma in modo da conferire ad essi sia un'adeguata efficacia sia un adeguato sincronismo rispetto ad altri finanziamenti di altra provenienza (già utilizzati), è risultato che in un caso è stato necessario svolgere le necessarie e preliminari operazioni di polizia idraulica (concluse), in un altro caso è stato realizzato un intervento prodromico (concluso), mentre per l'intervento sul Fiume Cesano la Provincia di PU ha chiesto formalmente alla Regione fondi aggiuntivi (non ancora assegnati); in tutti i casi si trattava di condizioni indispensabili per la realizzazione delle operazioni previste.

In considerazione delle circostanze sopra descritte questa Autorità ha provveduto all'immediata verifica delle condizioni per le quali il programma -previa concessione delle proroghe previste dall'art. 8 della Convenzione- avrebbe potuto essere effettivamente realizzato in tempi ristretti.

In merito a tali condizioni, l'unico elemento soggetto ad incertezze sostanziali riguarda ancora l'intervento in capo alla Provincia di Pesaro e Urbino ("Ripascimento platea di dissipazione fiume Cesano") in quanto fortemente dipendente dalla volontà della Regione Marche di stanziare la somma aggiuntiva di € 129.000,00 richiesta dalla Provincia alla copertura del fabbisogno finanziario reso necessario; per altro, è da rimarcare che la stessa Provincia ha stanziato in cofinanziamento una somma pari al 30% del finanziamento ministeriale, a sottolineare l'interesse di quell'ente anche nella sua funzione di gestore della viabilità primaria (attraversamento del F. Cesano, alla cui protezione è destinato il finanziamento). Ai fini della suddetta valutazione è stato formalmente chiesto alla Regione Marche (prot. n. 11484 dell'11/10/2023) di rappresentare le criticità intercorse, lo stato di avanzamento degli interventi e un cronoprogramma delle restanti fasi da realizzare.

Con un primo riscontro, acquisito con prot. n. 11552 del 13/10/2023, la Regione ha rappresentato le criticità, ha richiesto una proroga di due anni e ha riproposto l'elenco degli interventi con un dettagliato cronoprogramma.

Con una seconda nota (acquisita con prot. n. 12718 del 9/11/2023) la Regione ha richiesto, in seguito ad ulteriori approfondimenti in merito allo sviluppo progettuale degli interventi ricadenti nel programma, la sostituzione di due interventi previsti dal programma originario con un unico intervento, localizzato in altra asta fluviale, e la correzione di un errore materiale nella denominazione dell'intervento a cura della Provincia di Pesaro e Urbino.

Rilevate le criticità illustrate nelle note della Regione Marche, da cui è derivata l'impossibilità di concludere gli interventi previsti dal programma, considerato inoltre che alcuni interventi risultavano prossimi alla conclusione e per altri risultava prossima l'approvazione del progetto esecutivo, valutata infine la sussistenza di più adeguate condizioni di fattibilità del programma rimodulato proposto dalla Regione Marche, è stata sottoposta alla Conferenza Operativa -nella seduta straordinaria del 20/11/2023- la proposta di concedere alla Regione Marche e alla Provincia di Pesaro e Urbino la rinnovazione della convenzione per la realizzazione del Programma di cui alla Delibera CIP n. 12/2019 come rimodulato nella richiesta della Regione, con invarianza dell'importo complessivo (€ 1.310.000,00).

Acquisito il parere favorevole della Conferenza, il nuovo programma è stato presentato alla Conferenza Istituzionale Permanente che, con deliberazione n. 41 del 21/11/2023, ha modificato la Deliberazione n. 12 del 18 novembre 2019 nella parte relativa al programma degli interventi di manutenzione da effettuare nel territorio della Regione Marche, come dalla seguente tabella:

Provincia	Comune/località	Descrizione	Importo
PU	Fano	Manutenzione argini Fiume Metauro – tratto fluviale con opere in 2^ cat	170.000,00
PU	Fano	Manutenzione alveo tratto arginato Fiume Metauro – tratto fluviale con opere in 2^ cat.	250.000,00
PU	Fano	Adeguamento argine Torrente Arzilla	65.336,00
PU	Mondavio-Corinaldo	Ripascimento platea di dissipazione – Fiume Cesano	110.000,00
PU	Pesaro	Manutenzione del tratto di argine in sponda sinistra del fiume Foglia in loc.	714.664,00

		"Galoppatoio" - in comune di Pesaro (PU)	
Totale			1.310.000,00

Lo schema di accordo, contenente il nuovo programma approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente, è stato sottoscritto il 25/6/2024 e corretto, in data 14/8/2024, per meri refusi.

Nel 2024 è stata liquidata la prima tranche di rimborso per i 4 interventi di cui la Regione Marche – Settore Genio civile Marche nord è soggetto attuatore, mentre per l'intervento a cura della Provincia di Pesaro Urbino è stato comunicato l'avvenuto affidamento dei lavori.

4. **ABRUZZO.** Con riferimento al territorio abruzzese, in data 7/03/2023 il competente ufficio regionale aveva comunicato l'assenso relativamente ai contenuti ed ai termini sostanziali riportati nello schema di convenzione a suo tempo trasmesso dall'Autorità, e contestualmente aveva chiesto l'aggiornamento, in conformità con la Deliberazione CIP n. 31/2022, dell'elenco degli interventi. In base a detta deliberazione, gli interventi risultano così ridefiniti:

Prov.	Comune/ Località	Descrizione intervento	Tipologia intervento	Importo
PE	Torre de' Passeri - Scafa - Manoppello	Fiume Pescara — Lavori di pulizia dell'alveo e rimozione di elementi arborei secchi o instabili, di relitti di piena e/o banchi di sedimentazione ostruttivi, presidi minimi di tutela e consolidamento dell'incisione morfologica naturale (stabilizzazione fondo alveo, riconfigurazione scarpate spondali, regolarizzazione asta fluviale, ecc.), conservazione opere idrauliche esistenti, ecc.	A	110 000,00
PE	Rosciano Cugnoli Brittoli	Torrente Cigno - Lavori di pulizia dell'alveo e rimozione di elementi arborei secchi o instabili, di relitti di piena e/o banchi di	A	120 000,00

Prov.	Comune/ Località	Descrizione intervento	Tipologia intervento	Importo
	Nocciano Corvara	sedimentazione ostruttivi, presidi minimi di tutela e consolidamento dell'incisione morfologica naturale (stabilizzazione fondo alveo, riconfigurazione scarpate spondali, regolarizzazione asta fluviale, ecc.), conservazione opere idrauliche esistenti, ecc.		
CH	Miglianico o Teatina Vacri	Fiume Foro – Opere di protezione spondale, manutenzione in corrispondenza dei ponti ed attraversamenti. Ripulitura alveo da vegetazione arborea e rimozione materiale.	A	100.000,00
CH	Ortona	Fiume Moro – Riapertura sezioni di deflusso e pulizia dell'alveo da accumuli di materiale organico, con eventuali opere di protezione spondale anche in corrispondenza dei ponti ed attraversamenti.	A	100.000,00
CH	Tratti in corrispo ndenza del ponte sulla SP 9 in direzione Chieti e ponte SS 16 Francavil la al Mare	Fiume Alento - Opere di pulizia e rimozione di materiale organico accumulato in prossimità dei ponti e risagomatura alveo con riapertura sezioni idrauliche	A	100.000,00

Prov.	Comune/ Località	Descrizione intervento	Tipologia intervento	Importo
TE	Selva Piana Notaresco Mosciano	Fiume Tordino – Ripristino sezione di deflusso e protezione spondali	A	240.000,00
TE	Tratto compreso tra s.p. n. 30 e la foce tra i comuni di Silvi e Città Sant'Angelo	Fiume Piomba – lavori di decespugliamento	A	60.000,00
AQ	Pescasseroli	Fiume Sangro - Riapertura sezione idraulica, taglio di vegetazione e ripristino difese spondali all'interno del centro abitato	A	200.000,00
AQ	Sulmona	Fiume Gizio – Ripristino difese spondali, taglio vegetazione e riapertura sezione idrica località stazione ferroviaria	A	100.000,00
Totale			1.260.00,00	

Con nota n. 4532/2023 del 21/04/2023 il Segretario Generale ha trasmesso all'ufficio regionale lo schema di convenzione, che la Giunta regionale ha approvato con Deliberazione n. 302/2023 (trasmessa con nota n. 11853 del 20/10/2023). Lo schema di convenzione è stato approvato con Decreto segretariale n. 250 del 14/11/2023 e trasmesso alla Regione Abruzzo per la formale sottoscrizione da parte del Direttore del Dipartimento regionale, avvenuta in data 20/11/2023.

Sottoscritta a sua volta la Convenzione, con nota n. 13302 del 23/11/2023 il Segretario Generale ha immediatamente trasmesso alla Regione Abruzzo l’Accordo firmato, la cui decorrenza è quindi stabilita alla data del 23/11/2023.

Nel 2024 è stata liquidata la prima tranche di rimborso per tutti gli interventi secondo le previsioni della convenzione.

5. **UMBRIA.** Con riferimento al territorio umbro dopo l’approvazione dello schema (Decreto Segretariale n. 78 del 14/04/2023), la convenzione per la progettazione e la realizzazione degli interventi previsti dal Programma era stata firmata dai soggetti attuatori (Regione Umbria, Comune di Perugia e Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia) ed era stata formalmente trasmessa a detti soggetti in data 27/04/2023.

A quella data le procedure per le designazioni dei RUP e l’attribuzione dei CUP erano in corso di perfezionamento; al momento risultava designato solo il RUP per uno degli interventi relativi al Comune di Perugia (fiume Tevere - messa in sicurezza idraulica dell'abitato di ponte San Giovanni – CUP C93H19000300002). Con nota prot. 0214352 del 21/09/2023 la Regione Umbria richiedeva di rimodulare la proposta di “Manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere idrauliche e dei corsi d’acqua classificati e non classificati afferenti al bacino del fiume Tevere in Regione Umbria”, così come segue:

- unificare gli stanziamenti previsti per la riduzione del rischio idraulico nelle località Ponte Pattoli e Ponte San Giovanni nel comune di Perugia (€ 700.000) e quelli previsti per medesimi interventi nella località La Bruna dello stesso Comune (€ 300.000), a favore unicamente dell’intervento previsto per Ponte San Giovanni;
- estendere lo stanziamento previsto per il ripristino dell’ufficiosità idraulica nel Canale artificiale Moiano (€ 150.000) alle lavorazioni nel Canale artificiale collettore Anguillara.

La richiesta della Regione Umbria è stata sottoposta con esito favorevole alla Conferenza Operativa dell’Autorità nella seduta straordinaria del 20/11/2023; con deliberazione n. 42 del 21/11/2023 la Conferenza Istituzionale Permanente ha quindi stabilito di modificare il programma degli interventi di manutenzione da effettuare nel territorio della Regione Umbria secondo la seguente tabella:

Regione	Provincia	Comune	Intervento rimodulato	Tipologia	Importi rimodulati (€)
Umbria	Perugia	Perugia	Fiume Tevere – Manutenzione straordinaria con interventi di adeguamento	A	1.000.000,00

			delle difese in destra nel tratto compreso tra lo stadio comunale degli Ornari e la briglia presso l'ex pastificio per protezione idraulica dell'abitato di Ponte San Giovanni		
Umbria	Perugia	Città della Pieve e Paciano e Castiglione del Lago	Canale artificiale Moiano e Anguillara. Manutenzione ordinaria e straordinaria per il ripristino dell'officiosità idraulica	A	150.000,00
Totale					1.150.000,00

L'accordo, contenente il nuovo programma approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente, è stato sottoscritto con i soggetti attuatori in data 15 marzo 2024.

Nel 2024 risulta ultimato e liquidato l'intervento sul Canale artificiale Moiano e Anguillara da parte del Consorzio di Bonifica, mentre è in corso la progettazione dell'intervento sul fiume Tevere a cura del Comune di Perugia.

Accordo ex art. 15 della legge 241/1990 con il Commissario Straordinario di Governo Sisma 2016. Capitolo di bilancio n. 2215 "Commissario straordinario governativo SISMA 2016-2017"

Con Ordinanza n. 13 del 31 dicembre 2020 il Commissario Straordinario di Governo ha disposto la stipula di uno specifico accordo di collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale per la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (P3) e molto elevata (P4) interagenti con le previsioni di ricostruzione, attraverso la elaborazione di un quadro conoscitivo aggiornato da recepire da parte della medesima Autorità per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) sul territorio delle aree interessate dal sisma del 2016 e 2017, con la successiva condivisione delle Regioni. L'accordo è stato sottoscritto dal Commissario Straordinario e dal Segretario Generale dell'Autorità in data 23/02/2021 ed è stato integrato in data 22/07/2021 (*Addendum*). In virtù del suddetto accordo l'Autorità in data 15/06/2021 ha stipulato un accordo di collaborazione interistituzionale con cinque Università del territorio (Camerino, "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Perugia, "Sapienza" di Roma, Urbino). Le Università sono state individuate sulla base della loro collocazione territoriale e delle loro esperienze tecnico-scientifiche dirette. Nell'ambito dell'accordo sono stati sviluppati 3 progetti, denominati Studi di Approfondimento (S.A.), Sotto-progetto 1 (S.P. 1) e Sotto-progetto 2 (S.P. 2).

Gli Studi di Approfondimento (S.A.) delle frane PAI che determinano livelli di pericolosità elevata o molto elevata hanno riguardato porzioni di centri abitati oggetto di ricostruzione per complessivi 295 scenari e 434 poligoni di frana, organizzati in 239 “Aree di Indagine” (AI); a queste si sono aggiunte, su richiesta della Struttura Commissariale, n. 3 aree di indagine per un totale complessivo finale di 242 AI.

In attuazione dell’Ordinanza n° 113/2020 (art. 7, co. 1), con Decreto Commissariale n° 100 del 10 marzo 2021 il Commissario Straordinario ha istituito il Comitato Tecnico Scientifico, CTS, composto da undici componenti delle rispettive amministrazioni, cui è attribuito dall’art. 7 dell’Accordo “il compito di concepire e progettare anche tecniche e metodologie innovative ... con la finalità di garantire alti livelli qualitativi ai prodotti delle attività ...”.

Il CTS supporta l’Autorità e la Struttura Commissariale nello svolgimento delle attività di cui all’Accordo.

A maggio 2023 la trattazione delle Aree di Indagine è stata completata; per n. 1 AI non sono stati rilevati motivi per proporre alcuna modifica, per cui il totale delle AI oggetto di proposta di modifica risulta ridotto a n. 241, e sono stati emanati i decreti segretariali di proposta di aggiornamento.

Nel corso del 2023 la fase degli Studi di Approfondimento (S.A.) è stata sviluppata con l’approvazione della massima parte delle modifiche proposte. Delle restanti, qualcuna non ha ricevuto l’intesa regionale per problematiche locali sopraggiunte all’esecuzione degli studi che si sono svolti in gran parte nel corso del 2024. In particolare:

- nella **Regione Lazio**, provincia di Rieti, l’aggiornamento definitivo ha riguardato 26 AI su 29 proposte, in quanto su 3 AI (2 in Comune di Posta e 1 in Comune di Micigliano) la Regione non ha espresso l’intesa rimandando agli ulteriori approfondimenti in via di conclusione al di fuori dell’accordo;
- nella **Regione Umbria** l’aggiornamento ha riguardato 32 AI in provincia di Perugia e 14 AI in provincia di Terni. La Regione non ha rilasciato l’intesa su 10 poligoni di area a rischio contenuti nelle suddette AI;
- nella **Regione Marche** l’aggiornamento definitivo delle AI si è concluso per tutto il PAI Tronto, salvi n. 2 casi per i quali l’USR Marche ha disposto e finanziato studi di approfondimento, l’uno concluso e idoneo per l’aggiornamento del PAI (Castel di Lama), l’altro in via di conclusione (Offida); per il PAI Marche, i procedimenti di aggiornamento definitivo riguardanti le AI situate in n. 4 Comuni (Loro Piceno, Petriolo, Comunanza, Monteleone di Fermo) potranno essere conclusi quando sarà pervenuta l’eventuale *intesa* della Regione, prevista dall’art. 68 del D. Lgs. 152/2006, che in attuazione della propria DGR 1000/2021 deve essere espressa con DGR nei casi in cui le amministrazioni comunali si fossero espresse non favorevolmente all’aggiornamento;
- nella **Regione Abruzzo**, nell’ambito dei n. 51 AI (confluiti in n. 20 Decreti di proposta, riferiti a n. 20 Comuni), per soli 3 casi si è dovuto subordinare la conclusione dei procedimenti (aggiornamento definitivo) alla valutazione finale delle osservazioni della Regione, comunque prossima.

Formalmente l'accordo con le 5 Università si è concluso il 10 ottobre 2023 ed è stata richiesta la proroga per ratificare il cronoprogramma definito in seno di CTS fino a metà giugno 2024 per il completamento dell'S.P.1 e della quota parte di studi a carico delle 5 università dell'S.P.2.

Nel frattempo, sono proseguite e concluse il 15/07/2024 le attività relative ai sottoprogetti S.P.1 e S.P.2.

L'S.P.1, iniziato con l'avvio dell'accordo, ha visto la selezione e l'elaborazione delle immagini satellitari SAR Sentinel-1 in geometria ascendente che COSMO-SkyMed in geometria discendente per l'individuazione dei Permanent Scatterers. Su queste aree sono state individuate 55 aree di approfondimento, caratterizzate da condizioni geologiche e geometriche favorevoli all'utilizzo di questa tecnica e da indicazioni di instabilità. A partire da luglio 2022, su tutte le aree di interesse, è stata condotta l'analisi di aggiornamento dei dati ai fini del monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni con una ulteriore elaborazione nel 2023, per un totale di 3 elaborazioni. Oltre agli strati informativi derivati dalle elaborazioni, sono state prodotte delle schede sintetiche riassuntive per ciascuna area di interesse. Ulteriori risultati sono rappresentati dalle seguenti linee di ricerca sviluppate:

1. Sviluppo di strumenti dedicati alla post-elaborazione del dato PS, dalla quale è anche scaturita una linea guida utile per la pianificazione di bacino
2. Impatto delle precipitazioni per la riattivazione di frane a cinematica lenta
3. Implementazione di un metodo standardizzato per la classificazione delle aree a rischio frana mediante dati PS
4. Sviluppo di una pipeline basata su algoritmi di Machine Learning per l'analisi di suscettibilità da frana
5. Applicazioni di Machine Learning per la classificazione automatica dei processi deformativi
6. Filtraggio della deformazione post-sismica a scala regionale
7. Contributo delle misure di temperatura superficiale per l'analisi della copertura del suolo

L'S.P.2 è stato articolato in seno al CTS nelle seguenti attività:

- Sp2.1 Debris Flow
- Sp2.4 DGPV
- Sp2.5 Cartografia Scenari Post-Sisma (effetti di superficie)
- Sp2.3 Insar Mapping
- Sp2.6 Supporto ISPRA - Modellazione 4 Frane E 1 Bacino
- Sp2.2 Monitoraggio Siti Monti Sibillini
- Sp2.1a Debris flow e modellazione numerica

Le attività 2.1, 2.4 e 2.5 sono di fatto iniziate a metà giugno 2022 e con la durata prevista di 24 mesi si sono concluse il 15 giugno 2024. Le attività consistono nella costruzione di banche dati geografiche secondo le specifiche concordate e messe a punto nel corso dei lavori, di:

- Sp2.1 452 fenomeni di Debris flow;
- Sp2.4 184 fenomeni di Deformazioni Gravitative Profonde di Versante;
- Sp2.5 1225 elementi puntuali e 257 elementi lineari di effetti di superficie legati alle scosse sismiche.

Con riferimento a queste 3 linee, secondo il cronoprogramma stabilito in seno di CTS e confermato con nota n. 13790 del 06-12-2023, alla scadenza è stata consegnata la banca dati definitiva dei fenomeni censiti, unitamente alla relativa documentazione bibliografica, al materiale raccolto e alla documentazione sulla banca dati, ivi comprese le modalità di compilazione delle schede dei fenomeni.

L'attività Sp2.3, che avrebbe dovuto interpretare e analizzare, a supporto delle fasi di studio e approfondimento del progetto, le serie temporali dei Persistent Scatterers disponibili, di fatto è stata svolta in gran parte dall'Autorità. Considerato inoltre che quanto previsto nell'allegato tecnico si è sovrapposto in parte con i risultati raggiunti nell'ambito dell'Sp1, è stato deciso di non avviare i lavori preventivati.

Le attività dell'Sp2.1a prevedevano la sottoscrizione di un nuovo accordo con l'Università di Camerino e con l'Ispira, di durata di 24 mesi. L'Autorità, considerati il prolungamento dei tempi necessari per l'avvio dell'operatività dell'accordo e la durata stessa prevista, ha ritenuto di non poter sostenere l'onere ed ha avviato una interlocuzione con il Commissario per la revisione dell'accordo quadro.

L'attività di supporto all'Autorità da parte di Ispira, Sp2.6, è iniziata il 25/07/2022, per una durata di 12 mesi. Questa linea ha previsto la modellazione numerica di 4 siti interessati da frane e lo studio di propensione all'instabilità di un bacino significativo di prova della metodologia. Considerato che alcuni di questi siti dispongono di strumentazione di monitoraggio è stato richiesto il rinnovo dell'accordo per ulteriori approfondimenti che potrebbero scaturire dalle ulteriori misure delle attrezzature installate. L'accordo di continuazione è stato siglato in data 08/11/2024, con scadenza il 30/06/2025. Nel mese di dicembre 2024 si è tenuto il primo di 3 moduli del corso di formazione per i funzionari AUBAC sulla stabilità dei versanti.

La rendicontazione finale delle spese sostenute per il primo anno di accordo per mutate esigenze di Ispira sono state inferiori alle somme a disposizione (€ 15.857,02 contro € 85.000,00 previsti).

Per quanto riguarda l'Sp2.2 per il monitoraggio di 5 estesi fenomeni franosi sui monti Sibillini, questo si è attuato con un Accordo con l'Università di Firenze – Centro di Protezione Civile sottoscritto in data 01/07/2022, per una durata di 36 mesi.

A causa di problematiche connesse sia alle avverse condizioni meteo sia a sopravvenute esigenze del Centro dovute a emergenze di protezione civile, la fase di installazione della sensoristica in situ ed avviato il monitoraggio da remoto - con acquisizione continua ogni 10 minuti- si è conclusa con l'attivazione del sistema solo a fine giugno 2023. Sono stati anche eseguiti i primi rilievi con il laser scanner che serviranno

da supporto per la simulazione delle traiettorie di distacco dei massi rocciosi. L'aggiornamento delle attività per i siti del sotto progetto a novembre 2024 è la seguente:

1. PASSO CATTIVO: installazione Wireless Sensor Network (WSN), avvio della piattaforma web e analisi dati di monitoraggio, installazione dei capisaldi di monitoraggio GNSS (Global Navigation Satellite System), rilievi laser scanner da terra
2. SASSO SPACCATO: rilievo aereofotogrammetrico di dettaglio, monitoraggio con camera ottica ad alta risoluzione
3. BALZO ROSSO: rilievo aereofotogrammetrico di dettaglio
4. VALLE DELL'INFERNACCIO: rilievi laser scanner da terra
5. FOCE DI MONTEMONACO: rilievo laser scanner da terra

Per il S.P. 2.2 sono stati rendicontati € 75.000,00.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, con riferimento all'accordo con le 5 Università è stato erogato l'anticipo di 825.000€ più una seconda rata di pari importo con riferimento al periodo da inizio accordo, 15/10/2021, fino al 30/04/2022, per una somma complessiva di 1.650.000€.

Con riferimento alle attività svolte fino al 30/01/2023 stata erogazione di una ulteriore rata, di importo previsto pari a 550.000€ (20% del totale), per la quale è stata presentata la rendicontazione; l'analisi della documentazione ed il punto sulle spese sostenute e da sostenere è stata fatta nel corso di incontri congiunti con le Università e con la Struttura Commissariale tra aprile e maggio del 2014. L'erogazione della terza rata è stata pari a € 494.502,78. La differenza è stata determinata dalla rinuncia dell'Università di Urbino di usufruire di ulteriori anticipazioni e quindi richiedere il rimborso delle sole somme effettivamente rendicontate. In totale risultano erogati € 2.111.174,30.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 - Asse 1 - Linea di Azione 1.1.1 - Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera - Progetto "Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione Rischio Alluvioni". CUP: F44J16000010001 ("POA ALLUVIONI")

Capitolo bilancio n. 2216 "POA – Riduzione rischi idrogeologico e erosione costiera"

Nell'ambito del Piano Operativo Ambiente - Progetto "Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione Rischio Alluvioni", di cui ai fondi FSC 2014-2020, (cosiddetto "POA ALLUVIONI") l'Autorità di Bacino è soggetto attuatore ai sensi dell'apposita Convenzione stipulata il 9 gennaio 2020 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la realizzazione di attività per un complesso di risorse pari ad € 2.000.000. Il progetto dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2025.

Per conseguire in modo più efficace gli obiettivi del progetto in relazione alle finalità della pianificazione di bacino, nel corso dell'annualità 2024 l'Autorità ha provveduto a rimodulare alcune linee di attività del Piano Esecutivo di Dettaglio, la cui proposta è stata poi approvata dal Ministero nel 2025.

Conseguentemente, la situazione aggiornata del progetto consiste in 12 attività di cui 8 attuate mediante la stipula di 4 Accordi (ex art. 15 L.241/90) con Università ed Enti di ricerca e 4 mediante affidamenti di 5 servizi specialistici (ai sensi del Codice dei contratti) ad operatori economici qualificati.

Con riferimento ai 4 Accordi ex art. 15 si rappresenta che l'accordo con l'Università della Tuscia risulta ultimato e liquidato, mentre gli altri 3 Accordi, stipulati con l'Università dell'Aquila, il CNR-IRPI e l'Università delle Marche, di Urbino e di Camerino, sono in corso di svolgimento.

Per quanto riguarda i 5 Servizi, si rappresenta che 4 risultano ultimati e liquidati ed il quinto è in via di ultimazione.

L'obiettivo delle linee di intervento identificate è quello di avere e consolidare un quadro conoscitivo aggiornato e coerente a livello distrettuale, allo scopo di poter raffinare e sviluppare ulteriormente il PGRA nel secondo ciclo di aggiornamento. In particolare, l'aggiornamento delle modellazioni idrologico-idrauliche, la conoscenza delle condizioni morfologico-topografiche, l'analisi della vulnerabilità dei beni e l'implementazione di linee guida di riferimento per interventi NWRM e per la gestione dei deflussi urbani permetteranno di migliorare le misure di adattamento al cambiamento climatico in atto.

Infine, attraverso le attività previste si intende dare attuazione ad alcune misure gestionali strategiche del Piano di gestione delle alluvioni tra le quali in particolare le misure di prevenzione (governo del territorio) e quelle di preparazione: un quadro conoscitivo basato su dati aggiornati e sviluppato secondo le più recenti conoscenze scientifiche consente infatti sia di calibrare in maniera adeguata le azioni in fase di evento, fondamentali per la tutela della vita umana e di tutti i beni esposti.

Si riporta di seguito il quadro delle attività del progetto:

LINEE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
L1 - Approfondimenti e aggiornamenti del quadro conoscitivo a base della pianificazione	A1.1 - Studio idrogeologico dei fiumi Tordino, Aterno - Pescara, Sagittario e Vomano (Vomano solo rilievi) (Abruzzo)	Indagini a scala di bacino sulle condizioni idrologico-idrauliche di occorrenza di eventi di piena
	A1.4 - Sviluppo della modellazione idraulica fiumi Turano, Salto, Velino e Sisto (Lazio)	Studio di indicatori di allerta precoce di eventi di piena
	A1.5 - Rilievo Lidar e aggiornamento perimetri alluvione fluviale e marina (area di costa) (Marche)	Aggiornamento delle condizioni territoriali, idrologiche ed idrauliche dei bacini fluviali
	A1.6 - Campionamenti sedimenti e analisi sul trasporto solido dei fiumi Candigliano e Metauro (Marche)	Caratterizzazione di variabili principali che, alla scala di bacino idrografico, condizionano il trasporto solido
	A1.7 - Revisione delle mappe di pericolosità in considerazione di eventi estremi e climate change (Umbria)	
	A1.9 - Indagini idrologico-idrauliche finalizzate alla mappatura delle aree a pericolosità idraulica del Fiume Velino a monte di Rieti	Approfondimento ed aggiornamento del quadro conoscitivo della pericolosità per alcuni corsi d'acqua del reticolo principale e secondario

LINEE DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
L2 - Misure di rilievo controllo e monitoraggio	A2.1 - Validazione e definizione di soglie idrometriche del fiume Tevere e di aste minori (Lazio)	Rilievi topografici di sezioni idrografiche per il reticolo idrografico della Regione Lazio
	A2.2 - Rilievi sezioni aste topografiche presso principali aree a rischio, idrologia di bacino e simulazioni idrauliche (Marche)	Determinazione numerica dei profili di rigurgito e delle scale di deflusso in sezioni strumentate di corsi d'acqua nel territorio della Regione Lazio Simulazioni idrologico-idrauliche di tratti fluviali rilevati topograficamente
L3 - Studi sulla vulnerabilità dei beni	A3.1 - Rilievo dello stato degli argini e indagini vulnerabilità arginale tramite simulazioni idrauliche (Marche)	Rilievi arginali e caratterizzazione delle criticità di contenimento al sormonto
	A3.2 - Indagini geofisiche, geotecniche e rilievo dello stato degli argini (Umbria)	Caratterizzazione degli indicatori di vulnerabilità arginale e sperimentazione di sistemi di monitoraggio
L4 - Win win measures	A4.1 - Manuale degli interventi NWRM	Individuazione di buone pratiche di interventi di naturale ritenzione delle acque e di gestione dei deflussi in ambito urbano
	A4.2 - Gestione dei deflussi in ambito urbano	

Per il progetto è impegnata una somma totale di € 2.000.000, e al 31 dicembre 2024 sono state liquidate somme pari a circa € 899.000.

Sono state inoltre forniti i riscontri richiesti dal Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica la prima domanda di rimborso per un importo pari a € 345.516,47.

Il progetto si concluderà il 31 dicembre 2025, salvo proroghe.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 - Asse 2 - Linea di Azione 2.3.1 - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici – Progetto “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”. CUP F42G16000000001 (“Progetto ACQUACENTRO”).

Capitolo di bilancio n. 2217 “POA – Miglioramento della qualità dei corpi idrici”.

Nell'ambito del Piano Operativo Ambiente, Progetto “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, la competente Direzione generale del Ministero (oggi DG USSRI) in data 26 novembre 2019 ha sottoscritto con questa Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale apposita Convenzione avente per oggetto il finanziamento del Progetto dal Titolo “Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”, denominato anche Progetto “ACQUACENTRO” - CUP: F42G16000000001, il cui finanziamento complessivo è di € 9.032.411,46.

Si fa presente che successivamente alla stipula della Convenzione con il Ministero dell'Ambiente questa Autorità di bacino ha provveduto a predisporre, in adempimento a quanto previsto all'art.5, co.2, della

medesima Convenzione, il relativo Piano esecutivo di dettaglio (di seguito “PED”) nel quale sono state dettagliate le Azioni previste, la modalità di esecuzione di ciascuna Azione, la durata e i prodotti attesi, gli importi di ogni Azione e il relativo cronoprogramma, nonché i Quadri economici di dettaglio e i riepiloghi delle spese.

Il suddetto PED è stato approvato dalla competente Direzione generale del Ministero dell’Ambiente, giusta nota n. 48880 del 10 maggio 2021.

Successivamente questa Autorità nel percorso del progetto ha rimodulato alcune attività ed ha presentato aggiornamenti del PED in data 2 febbraio 2023, 24 aprile 2024 e 10 ottobre 2024, con ultima approvazione dalla competente Direzione generale del Ministero dell’Ambiente avvenuta con nota prot. n. 211328 del 19 novembre 2024.

Il PED aggiornato prevede somme pari a 8.734,891,00 € per la realizzazione degli interventi previsti in Progetto e € 297.520,46 per spese generali.

Detto Progetto riguarda il potenziamento del quadro delle conoscenze, l’implementazione di misure dirette al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici, la razionalizzazione dell’utilizzo della risorsa idrica, nonché l’incremento dell’efficienza dei servizi idrici; lo stesso è articolato in tre Linee di intervento:

L.1 - Monitoraggio quali-quantitativo;

L.2 - Usi dell'acqua;

L.3 - Implementazione della modellistica di settore.

In fase di attuazione del Progetto, al fine di aumentare le capacità di monitoraggio e previsione e raggiungere una conoscenza più profonda e continuamente aggiornata dei fenomeni idrologici che possa consentire di mettere in atto azioni rapide ed efficaci di prevenzione, mitigazione e adattamento, si è ritenuto di prevedere strumenti digitali innovativi, avvalendosi dei progressi nei campi del telerilevamento satellitare, dell’intelligenza artificiale, del *cloud computing*, dell’IoT e delle capacità di calcolo dei nuovi super *computer*, per l’acquisizione e l’elaborazione dei dati del ciclo idrologico alla scala di bacino.

Nell’ambito di ciascuna linea di intervento sono previste Linee di attività e all’interno delle Linee di attività sono declinati gli interventi, denominati come “Azioni”.

In dettaglio:

- A) La Linea di Intervento L.1 persegue la finalità di superare le criticità conoscitive per ottemperare alla direttiva 2000/60/CE (di seguito anche “DQA”) nonché alle disposizioni del d.lgs. n.152/2006. Le Azioni previste intendono mettere a punto un sistema efficiente ed efficace di ricognizione dello stato delle informazioni attuali ed integrarlo, laddove necessario, a partire dai sistemi di monitoraggio regionali già presenti e producendo nuovi dati e informazioni sui temi di interesse per la pianificazione, secondo gli indirizzi della DQA e del d.lgs. n.152/2006. Le attività previste

per questa linea di intervento sono due: L1.1-Implementazione del monitoraggio idrologico; L1.2- Implementazione del monitoraggio idrogeologico, idromorfologico e del deflusso ecologico. Si evidenzia in particolare che la linea di attività L.1.1 prevede l'Azione finalizzata ad implementare l'attuale sistema di monitoraggio idrologico e l'azione prevista mira a supportare il Progetto sul Bilancio Idrologico Nazionale, in corso di realizzazione da parte dell'ISPRA, con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali competenti (Centri funzionali regionali/Servizi idrografici regionali). Si tratta dell'azione principale del Progetto e riguarda la realizzazione di una campagna triennale straordinaria di misure delle portate dei corsi d'acqua, da effettuarsi con la collaborazione degli Uffici idrografici regionali e/o provinciali afferenti al distretto idrografico. Sono incluse anche attività di manutenzione da eseguire sulle reti di misura esistenti, nonché l'installazione di nuove stazioni di misura.

- B) La Linea di Intervento L.2 è volta a colmare prevalentemente le lacune conoscitive che riguardano l'utilizzo della risorsa idrica a livello distrettuale, attraverso la ricognizione dei prelievi nei vari ambiti regionali afferenti al Distretto. Le attività previste per questa linea di intervento sono due: L2.1 - Indagine socioeconomica e analisi delle pressioni; ricognizione dei prelievi e delle restituzioni; L2.2 - Ricognizione degli schemi idrici e delle gestioni collettive.
- C) La Linea di Intervento L.3 riguarda l'implementazione degli studi e dei modelli finalizzati all'aggiornamento/completamento dei bilanci idrici e con l'obiettivo di fornire strumenti per indirizzare e migliorare la gestione della risorsa idrica del Distretto. Le linee di attività previste per questa linea di intervento sono due: L3.1- Implementazione del modello di gestione delle risorse idriche – bilanci idrici; L3.2 -Implementazione di modelli idrologici e idrogeologici.

Gli obiettivi del progetto sono conseguiti attraverso 37 attività, di cui 20 attuate mediante la stipula di Accordi (ex art. 15 L. 241/90) con Regioni, Università ed Enti di ricerca, 1 mediante la stipula di convenzione con SOGESID (art. 250, co. 1 bis, d.lgs. 152/2006) e 16 mediante affidamenti esterni (si tratta di affidamenti ai sensi del Codice dei contratti) ad operatori economici qualificati.

Il quadro economico del progetto si completa con le somme previste per le spese generali.

In merito si rappresenta che ad oggi tutti gli Accordi ex art. 15 L. 241/1990 risultano stipulati e avviati, a meno di alcuni casi in cui si registrano rallentamenti nelle attività, risulta invece in corso di definizione la convenzione con SOGESID.

Con riferimento alle sopra citate 16 attivate affidate ai sensi del Codice dei Contratti si rappresenta che sono state esperite le procedure di affidamento, e in parte di questi le attività si sono concluse. Nel dettaglio 6 attivate legate ad affidamenti esterni si sono concluse, e con riferimento alle restanti 10 attività, 5 sono in fase conclusiva, 4 in corso di esecuzione e 1 in fase di avvio.

Per quanto riguarda le spese generali nel 2024 è in corso l'esecuzione di un servizio di supporto tecnico e una consulenza specialistica.

La somma complessiva finora impegnata per la realizzazione degli interventi (Azioni) è pari a € 8.581.891,00, cioè il 98,24% della somma prevista (€ 8.734.891,00 euro) nel Piano esecutivo di dettaglio aggiornato.

Completano il quadro economico del Piano esecutivo di dettaglio aggiornato le spese generali previste in Progetto, che risultano pari ad € 297.520,46; il 98,95% di dette spese (pari ad € 294.389,08) risultano già impegnate.

Al 31.12.2024, quindi, con riferimento al progetto in argomento, risulta impegnata quasi l'intera somma stanziata, e risultano liquidate spese per oltre 3,5 Mln di euro.

La conclusione del progetto è prevista entro il 31 dicembre 2025.

Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese - Autorità di bacino distrettuale e aree ZES ex d.m. delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 259 del 29 agosto 2022.

Capitolo di bilancio n. 2218 "Fondo per la progettazione".

L'Autorità di bacino è Soggetto beneficiario del finanziamento, disposto con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 259 del 29 agosto 2022, finalizzato alla predisposizione di Progetti di fattibilità tecnico ed economica di infrastrutture idriche di particolare rilevanza ed entità, coerenti con gli obiettivi del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico. Nello specifico, le risorse assegnate a questa Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, ammontano a complessivi € 2.253.929,45.

Al riguardo con decreto segretariale n. 305 del 12 dicembre 2022 è stato approvato, su proposta delle Regioni del distretto, l'elenco contenente tre interventi su cui sviluppare la progettazione di fattibilità tecnico ed economica per un importo complessivo di € 2.250.000,00.

Successivamente, attese l'emanazione del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che ha potenziato i contenuti della progettazione di fattibilità tecnico-economica, è stato chiesto alla competente direzione generale del Ministero, con nota prot. n. 4948 del 3 maggio 2023 la rimodulazione dell'elenco degli interventi su cui finanziare la Progettazione di fattibilità tecnica ed economica prevedendo, con il cofinanziamento dei Soggetti Attuatori interessati, lo sviluppo di solo due dei tre interventi inizialmente proposti. Tale proposta è stata rinnovata con nota di questa Autorità nel dicembre 2023 e successivi solleciti durante tutto il 2024.

Al momento si è in attesa dell'approvazione di tale rimodulazione degli interventi da parte della competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Legge 17 maggio 2022, n. 60, recante “Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare (Legge «SalvaMare»)” – Progetto PLASTICENTRO - CUP D73F23000160001.

Capitolo di bilancio n. 1313 “Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi l. 60/2022 art. 6”.

La Legge 17 maggio 2022, n. 60 “Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare (detta Legge «Salvamare»)” ha previsto un apposito stanziamento di risorse da destinare alle Autorità di bacino per inserire nei propri atti di pianificazione misure sperimentali di recupero delle plastiche nei fiumi attraverso un apposito programma sperimentale triennale del Ministero dell’Ambiente.

In tale contesto, l’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale ha attivato il progetto denominato PLASTICENTRO, che è stato inserito nel programma sperimentale nazionale triennale di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma di inquinamento, di cui al decreto 13 dicembre 2023, n. 525, della Direzione generale USSRI del Ministero dell’ambiente.

Con nota n. 92142, del 20 maggio 2024, la Direzione generale USSRI, ha comunicato l’avvenuta riduzione di stanziamento in sede di Legge di bilancio per l’esercizio finanziario 2024 sul capitolo 3024 P.G. 1 “Attuazione della legge 60/22 - Legge SalvaMare” Missione 18, Programma 12, Azione 5 – CDR 13 – riguardante la legge “SalvaMare”, prevedendo una disponibilità per l’anno 2024 di € 1.900.000,00, anziché di € 2.000.000,00, e chiedendo, tra le altre, a questa Autorità di aggiornare gli importi degli interventi previsti per la medesima annualità.

Con nota n.10328, del 23 settembre 2024, ottemperando alle specifiche indicazioni contenute nella nota della DG USSRI del MASE, n. 165089, dell’11 settembre 2024, AUBAC ha trasmesso la modifica del progetto “Plasticentro” per recepire la rimodulazione degli importi, attestati al totale di € 842.857,00 per questa Autorità nell’intero periodo del programma triennale nazionale.

Il Progetto prevede l’attuazione di una serie di attività sperimentali volte al contrasto dell’inquinamento marino dovuto sia alle macroplastiche che alle microplastiche.

Il progetto prevede tre principali linee di azione da espletarsi entro il 2026:

- **L1. Contrasto dell’inquinamento da macro-plastiche**
 - L1.A1 - Implementazione di barriere galleggianti per il recupero delle macroplastiche nei fiumi Tevere e Aniene;
 - L1.A2 - Implementazione di barriere galleggianti per il recupero delle macroplastiche nel fiume Tronto;
- **L2. Contrasto dell’inquinamento da microplastiche**

- L2.B1 - Microfiltrazione delle microplastiche nelle acque reflue del Servizio idrico Integrato;
- L2.B2 – Implementazione di un protocollo di monitoraggio delle microplastiche nei fiumi;
- **L3. Azioni volontarie e sensibilizzazione**
 - L3.C1 - Iniziative volontarie e partecipazione attiva.
 - L3.C2 - Comunicazione e sensibilizzazione.

I partner principali del progetto sono, oltre alle Regioni del distretto interessate, l'ENEA, l'ARPA Umbria e l'ARPA Lazio, l'Università Politecnica delle Marche e Legambiente, ma tutte le attività vengono svolte con un'ampia partecipazione degli stakeholder, in particolare, la RAM/Capitaneria di Porto di Roma e i Contratti di Fiume e di Zona Umida presenti sul territorio.

Le attività proposte hanno lo scopo di intercettare e raccogliere i rifiuti plastici galleggianti presenti nei corsi d'acqua prima che questi giungano in mare e di avviarli al recupero o allo smaltimento previa selezione. Il sistema di intercettazione sarà costituito da moduli di barriere galleggianti, posizionati trasversalmente alla corrente del fiume, col compito di convogliare il materiale galleggiante a ridosso delle sponde.

Inoltre, sono presenti attività che hanno l'obiettivo di implementare un protocollo per il monitoraggio delle microplastiche nei fiumi e di verificare l'efficacia nella depurazione di questi inquinanti da parte degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. I sistemi di microfiltrazione delle microplastiche saranno invece testati su un impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

Per le attività di volontariato, verranno valorizzate le esperienze provenienti dai Contratti di fiume e zona umida interessati. Verrà, inoltre, implementata l'esperienza partecipativa delle Carte del fiume in analogia a quanto già sperimentato nell'ambito del progetto Life Blue Lakes per i laghi, Attività dirette di comunicazione e sensibilizzazione verranno svolte dal partenariato durante le attività progettuali.

Al 31 dicembre 2024 sono state impegnate le somme ed avviate le attività L2.B2 – “Implementazione di un protocollo di monitoraggio delle microplastiche nei fiumi”, attraverso un Accordo ex art. 15 L. 241/2990 tra l'Autorità ed ENEA-ARPA LAZIO-ARPA UMBRIA, e L3.C1 – “Iniziative volontarie e partecipazione attiva”; L3.C2 – “Comunicazione e sensibilizzazione”, attraverso un protocollo d'intesa con Legambiente.

Ad oggi, inoltre, sono state impegnate ed avviate le attività L2.B1 - Microfiltrazione delle microplastiche nelle acque reflue del Servizio idrico Integrato, attraverso un Accordo ex art. 15 L. 241/2990 con l'Università Politecnica delle Marche ed un affidamento di servizio ad Acea ATO2.

Sono in corso le procedure per appaltare le attività L1.A1 - Implementazione di barriere galleggianti per il recupero delle macroplastiche nei fiumi Tevere e Aniene; L1.A2 - Implementazione di barriere galleggianti

per il recupero delle macroplastiche nel fiume Tronto entro settembre 2025, che completeranno l'avvio di tutte le attività del progetto Plasticentro.